

CONVEGNO DI VIGHEFFIO (PARMA) 25/26 AGOSTO 1979

INTERVENTO DI ANTONIETTA BERNARDONI DOMENICA MATTINA 26 AGOSTO 1979

Io parlerò solo 5 minuti, non dieci, perché desidero che il mio discorso sia tradotto in francese per gli ospiti francesi, perché non solo in Italia ma in Europa si vanno diffondendo come liberatrici le falsificazioni di Basaglia che è uno dei più abili conservatori della psichiatria.

Vuoi tradurre, per favore? (Riziero traduce)

Allora, c'è un fatto concreto che si deve sapere: Basaglia ha progettato 5 ospedali per malati menati, solamente in un dipartimento; in una provincia, questa provincia si chiama Modena; e noi siamo dei cittadini di Modena. Nel 1969 Basaglia ha progettato 5 ospedali psichiatrici e ora va raccontando in Spagna che ha liberato i malati mentali.

Volevo dirvi invece che a mio parere un'esperienza che non è stata colonizzata dalla psichiatria, né praticamente, né teoricamente è quella del laboratorio '8 Marzo' in cui quattro infermieri, facendo quasi sempre a meno, salvo che per rispetto alla legge, del medico, hanno liberato realmente moltissime persone. Voglio dirvi che ^{ritengo che} se la psichiatria farà dei progressi, questi progressi nell'ambito della psichiatria - progressi che per essere realmente progressi - devono portare a una critica totale della psichiatria, non a una psichiatria democratica come dice Basaglia, non a una psichiatria critica come dice Jervis, un altro mistificatore, ma alla graduale abolizione della psichiatria come gli operatori dell'8 Marzo hanno detto che si può fare. E volevo dire questo, poiché ho solo 5 minuti per parlare desidero richiamare l'attenzione sul materiale che noi abbiamo pro-

dotto, desidero ricordare alcuni episodi che sono accaduti in passato.

Noi abbiamo attaccato le falsificazioni di Basaglia in molti convegni, in molti congressi, alla presenza di Basaglia, ma nessuno ha saputo dimostrare che le mie accuse erano false. Basaglia nega l'istituzione a parole e la conferma nei fatti. Basaglia è oggi in Italia un nemico pericoloso per chi vuole il superamento della psichiatria. Psichiatria democratica è una contraddizione nei fatti, perché finché ci sarà psichiatria non ci sarà democrazia reale. Queste affermazioni che sono altrettanti slogan vorrei però voi sapeste che sono basati su fatti concreti. La guarigione del malato mentale è il punto di partenza. Non si può pensare ad una scuola di psichiatria che non parta dalla guarigione. Ora una scuola di psichiatria da Parma non può che partire dalle dimissioni e dalla partecipazione della popolazione che giustamente nel ciclostile o dell'8 Marzo su cui richiamo la vostra attenzione è stata messa in evidenza. Sono state fatte delle interviste non solo ai dimessi, ma è stata fatta l'intervista alla signora del bar, è stata fatta l'intervista ai parrucchieri, è stata fatta l'intervista a chi vendeva alimentari e altre cose ai degenti, è stata fatta l'intervista ai vicini di casa. Quindi io dico che una scuola oggi per infermieri psichiatrici è una scuola di imbrogli, se si basasse su testi come quelli di Jervis che fingono di superare la psichiatria; ma in realtà non fanno altro che psichiatrizzare. Dice il nostro bravo Giovanni Jervis: a una persona
'non si deve dire ' tu sei paranoico , tu sei schizofrenico; si deve dire
' tu hai un comportamento paranoico, tu hai un comportamento schizofrenico'. Il grande liberatore dai pregiudizi psichiatrici ci dice questo e

per potere dire questo, dice ancora Giovanni Jervis 'bisogna studiare la psichiatria'. E allora, cari infermieri, che siete i reali protagonisti del rinnovamento, allora cari infermieri, leggete criticamente questo manuale critico di psichiatria e ^o che in realtà è fatto da un medico, da uno psichiatra che ha colto le difficoltà in cui si trova il potere psichiatrico ed ha pensato furbescamente che solo condividendo questo potere con altri, il potere stesso correva meno pericolo, perciò ha detto: 'Allargiamo agli infermieri il nostro sapere, così loro diventeranno i difensori della psichiatria'. Vi ha messo un bell'indice alla fine, no?

Andate a vedere l'indice di Giovanni Jervis; è una conferma della psichiatria esistente nei suoi aspetti peggiori. Soltanto fra una affermazione psichiatrica e l'altra il bravo Giovanni Jervis ci mette dei voli di lirismo rivoluzionario, motivo per cui dice: 'ma un uomo che scrive in un modo così commovente della rivoluzione' dicono i giovani 'non può essere altro che essere rivoluzionario'. E allora dopo una frase rivoluzionaria ci passa una affermazione reazionaria. Guardatevi! Questo è l'atteggiamento della scuola di Basaglia portato ai suoi limiti estremi. Non ignoro i conflitti che separano Basaglia e dividono Basaglia di Jervis, li conosco molto bene.

Però sono tutti sulla stessa barca e questa barca è la barca della conservazione, è la barca che fa acqua da tutte le parti. La vostra scuola per essere una scuola nel senso migliore della parola deve partire dai fatti concreti. I fatti concreti sono la guarigione del malato mentale, sono lo smacheramento del concetto di specifico psichiatrico, sono la par-

tecipazione della popolazione intera a una lotta reale, sono lo smaschera-
mento delle falsificazioni di psichiatria democratica. Ho finito.